

Parigi-Dakar Oggi via alle tappe sahariane

GHADAMES. L'inizio della Parigi-Dakar in terra africana è stato agevole, ma non promette di continuare a lungo. Auto e moto hanno percorso ien più di 500 km, che Vatanen, vincitore dell'edizione '89, su Peugeot turbo, ha coperto alla media di circa 170 km orari. Più lente ovviamente le moto dove però sono in gara per il successo finale equipaggi e moto italiane. La Cagiva occupa già i primi due posti anche se è stato il giovane spagnolo Arcorons a precedere al traguardo la prima guida Eddy Orioli. Leggermente in ritardo un altro italiano, Franco Picco su Yamaha, protagonista di molte Parigi-Dakar, che ieri è giunto settimo con un ritardo di 9'. Regolare anche la prova delle due Giera ufficiali, quindicesima e ventunesima con Mandelli e Medardo. Più composita la classifica delle auto che dietro la Peugeot ha la Mitsubishi di Fontenay, un'altra Peugeot e quindi il veterano della corsa, Jacky Ickx che quest'anno corre sulla sovietica Lada. Da oggi comunque la traversata prende decisamente la via del deserto con una tappa lunga e difficile: 707 km da Ghadames a Ghat con 446 km di speciale e piste di sabbia con due alle sino a 300 metri. Classifica dopo la prima tappa: **Auto:** 1) Vatanen (Peugeot 405 T16), 1'16'37"; 2) Fontenay (Mitsubishi) a 5'31"; 3) Waldegard (Peugeot 405 T16) a 5'46"; 4) Ickx (Lada) a 7'29"; 5) Prieto (Nissan) a 10'16". **Moto:** 1) Arcorons (Cagiva), 2'28"; 2) Orioli (Cagiva), 2'33"; 3) Neveu (Yamaha) a 3'22"; 4) Lalay (Suzuki) a 3'38"; 5) Peterhansel (Yamaha) a 6'5".

Vela Ritrovato navigatore disperso

CITTÀ DEL CAPO. Il navigatore francese Philippe Poupon, da ieri disperso al largo delle coste africane nella GLOBE Challenge, il giro del mondo senza scalo in solitario partito dalla Francia il 26 novembre scorso, è stato ritrovato vivo e apparentemente in buona salute a circa 1.500 miglia a sud-ovest di Città del Capo. Poupon, che poco prima dell'incidente, avvenuto durante una tempesta e provocato a quanto pare da un'avaria, si trovava in seconda posizione dietro il leader della corsa il francese Titouan Lamouzu, è stato avvistato dall'equipaggio di un Ercules C-130 dell'aviazione sudaficana. Il navigatore, che ha 35 anni ed è molto conosciuto in Francia, è stato trovato seduto sulla chiglia del suo yacht, il "Fleury-Michon". Per recuperare il naufragato gli organizzatori della Globe Challenge hanno chiesto aiuto anche a un cargo giapponese in rotta verso la Cina.

Nell'ultimo turno del basket del 1989 sfida da prima pagina tra Knorr e Scavolini e tra i due giovani coach Scariolo e Messina Varese intanto ingaggia Lenard Johnson

Yuppie della panchina all'esame di laurea

Ultimo turno del girone d'andata e ultima palla a due del 1989. Bologna è il campo base con Knorr-Scavolini che mette per la prima volta di fronte Scariolo e Messina, due coach rampanti sulla cresta dell'onda. Match importanti sono anche Enimont-Messaggero e Benetton-Paini (tv ore 18). La Ranger Varese, intanto, ha ingaggiato l'ala Lenard Johnson al posto di Matthews.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Il 1989 che se ne va ha il sorriso un po' da malto di Wes Matthews, tanto genio ma tantissima sregolatezza che la Ranger di Varese ha liquidato definitivamente ieri ingaggiando Lenard Johnson, ala di 31 anni, alto due metri scarsi con un discreto passato professionistico alle spalle. La strenna che Bulgheroni e Zanatta hanno fatto a Giancarlo Sacco, grande detratore del lunatico Matthews, è però «data» 1990, dal momento che il nuovo gioiellino arriverà in Italia solo il 3 gennaio per le visite mediche e dovrà saltare la partita di stasera con le Rionite Conosciuto negli States

con il nomignolo di «Frank», Johnson è uscito nel 1981 dalla Wake Forest University di Winston Salem, ha giocato per sette stagioni a Washington e una a Houston. Quest'anno era finito fuori squadra a Orlando. Il 1989 se ne va, quindi, aggiungendo un altro nome al prestigiosissimo cast di primedonne del nostro campionato. E il girone d'andata, che condanna i giganti del canestro a fare gli «straordinari» tra Natale e Capodanno, si congeda con un Knorr-Scavolini da prima pagina. Pasticcio (prima classifica) contro Bologna (seconda), Scariolo contro

Messina. Due coach giovani (58 anni in due), laureati, esponenti di una generazione rampante che si sta imponendo con grande successo «Stanno andando molto bene - riconosce Ettore Messina, direttore in economia e commercio e vice negli anni scorsi di Alberto Bucci e Sandro Gambra - La mia Knorr è riuscita a disciplinarsi, abbiamo trovato gli equilibri giusti e il secondo posto in classifica è il premio meritato per i tanti sforzi fatti negli ultimi tre mesi».

«La partita di oggi pomeriggio con Pesaro rappresenta moltissimo per noi, sarà un po' come guardarsi allo specchio e scoprire le nostre vere potenzialità e i nostri limiti. Cosa temo della nostra di Scariolo? Naturalmente il loro contropiede, la loro spregiudicatezza, la forza che riescono a esprimere sotto canestro. Nel derby abbiamo tenuto basso il ritmo anche se, per le visite mediche e dovrà saltare la partita di stasera con le Rionite Conosciuto negli States».

Nei giorni scorsi Bianchini ha lanciato i suoi «anatemati» proprio contro Scariolo e Messina, colpevoli di soffocare il talento dei vari Richardson, Deye, Cook... «Sì, è vero - ammette ridendo Messina - Bianchini cerca di seminare le sue trappole dialettiche sul tracciato del campionato. Forse ha ragione, stasera Knorr-Scavolini sarà la grande sfida delle due «normalizzate» del torneo. Due normalizzate che, però, guarda caso, si trovano al primo e secondo posto in classifica».

Finali Coppa Italia. Definita ieri, intanto, la sede delle finali di Coppa Italia (14-15 febbraio) che da quest'anno si disputano con l'inedita formula delle Final Four tipica delle finali Ncaa e delle partite conclusive della Coppa Campioni. La Lega ha scelto il palazzo dello sport di Forlì che - con i suoi 7.000 posti - rappresenta una soluzione ottimale. Il 14 si giocheranno le due semifinali (Ranger-Knorr e Scavolini-Messaggero), il 15 la finalissima.



Ettore Messina, 29 anni, al suo primo anno sulla panchina della Knorr

Roma all'assalto di Livorno

SERIE A1 - 15ª giornata (ore 20,30)
ENIMONT-IL MESSAGGERO (Cazzaro-Zancanella)
KNORR-SCAVOLINI (Zepilli-Belisan)
BENNETTON-PAINI (Marchis-Tallone) (ore 17,15)
PHONOLA-ROBERTS (Guerri-Pironi)
RANGER-RUNITE (Reatto-Deganutti)
VISMARA-VIOLA (Nelli-Pasetti)
IRGE-ARIMO (Duranti-Pascucci)
PANAPESCA-PHILIPS (Rudellat-Zucchelli)

Classifica. Scavolini 24; Knorr e Ranger 20, Viola, Vismara e Enimont 18; Phonola e Philips 16; Rionite e Messaggero 14; Arimo e Benetton 12; Pains e Panapesca 8, Roberts 6, Irge 0.

SERIE A2 - 15ª giornata (ore 20,30)
HITACHI-TEOREMA TOUR (Pallonetto-Giordano)
GLAXO-FIODORO (Corsi-Nitti)
MARR-ALNO (Casamassima-Cicoria)
ANNABELLA-SANBENEDETTO (Maggiore-Frabetti)
FANTONI-JOLLY (Paronelli-Borroni)
BRAGA-KLEENEX (Pigozzi-Facchini)
STEFANEL-GARESSIO (Bianchi-Cagnazzo)
POPOLARE-IPIFIM (Tullio-Pozzana)

Classifica. Ipfim e Gareccio 20; Alno, Stefanel, Jolly 18; Glaxo e Hitachi 16; Annabella e Fiodoro 14; Kleenex, Teorema Tour e Fantoni 12; Braga e Popolare 10, Marr 8; San Benedetto 6.

Boxe. Europeo dei welter La Rocca fa lo spavaldo: «Umilio Fernandez e mi confermo campione»

AMIENS. Nino La Rocca è pronto. O almeno finge di esserlo. E come ai vecchi tempi, lascia che la lingua vada a briglia sciolta. «Umilio Fernandez - dice - sarà tanto se finirà l'incontro in piedi». Così il pugile del Mali (suo vero nome Cheid Tijani Sidibe) ripete il copione che gli è più congeniale nell'attesa di difendere il titolo europeo dei welter sul quadrato francese. Più che spavalderia, la dichiarazione assomiglia ad un autoconvincimento, un voler fuggire i timori della vigilia che evidentemente lo assalgono. La Rocca avrà di fronte un avversario tutt'altro che malleabile, il francese Antoine Fernandez, dato per picchiatore micidiale e con un'età, 24 anni, che gioca a suo favore. Non è solo la freschezza fisica dello sfidante a suscitare perplessità. Il suo ritorno sul ring, la riconquista del titolo continentale contro l'inglese Laing

nell'aprile scorso e la difesa volontaria contro lo spagnolo Alfredo Costas in agosto (ko in 2 round) non hanno convinto nessuno. Ancora meno gli organizzatori italiani che non si sono scomodati più di tanto per aggiudicarsi l'asta per la sfida europea. Cosa che, per pugili azzurri che difendono il titolo, non accadeva da anni. Né la borsa rilevante (80 milioni) può considerarsi una giustificazione agli accresciuti rischi. Ad Amiens, La Rocca non potrà contare neppure sul pubblico amico. Dovrà affidarsi solo all'esperienza (81 incontri da professionista con 4 sconfitte) di tanto per aggiungersi l'asta per la sfida europea. Cosa che, per pugili azzurri che difendono il titolo, non accadeva da anni. Né la borsa rilevante (80 milioni) può considerarsi una giustificazione agli accresciuti rischi. Ad Amiens, La Rocca non potrà contare neppure sul pubblico amico. Dovrà affidarsi solo all'esperienza (81 incontri da professionista con 4 sconfitte) di tanto per aggiungersi l'asta per la sfida europea. Cosa che, per pugili azzurri che difendono il titolo, non accadeva da anni. Né la borsa rilevante (80 milioni) può considerarsi una giustificazione agli accresciuti rischi. Ad Amiens, La Rocca non potrà contare neppure sul pubblico amico. Dovrà affidarsi solo all'esperienza (81 incontri da professionista con 4 sconfitte) di tanto per aggiungersi l'asta per la sfida europea.

ENRICO CONTI

Pallavolo. Modena-Parma, il match-clou

Profumo di classica sotto rete Torna il derby della via Emilia

LORENZO BRIANI

ROMA. Torna in campo lo scontro che da quattro anni inquina l'Emilia e decide lo scudetto del volley italiano. Si gioca a Modena dove oggi i campioni d'Italia della Philips se la vedranno con i cugini della Maxicono neocampioni del mondo. Potrebbe verificarsi il tutto esaurito, vacanze permettendo. Da Parma è annunciato l'arrivo di un migliaio di tifosi. La Philips si presenta al gran completo con Bernardi in grande forma. In casa Maxicono invece ci sono alcuni acciaccati «illusori». Oltre all'indisponibilità del brasiliano Dal Zotto, altri due atleti si presentano all'incontro modenese in condizioni precarie. Infatti l'azzurro Gilberto Passani e Jeff Stork hanno l'influenza. Ma entrambi comunque dovrebbero essere presenti. La sfida modenese è condotta anche dal ritorno a Modena di Aristio Isola ex della Philips (già Panni) ora tra le file dirigenziali

della Maxicono. Isola quindi è la persona più adatta per inquadrare il match di oggi e afferma: «In quel di Modena ho passato cinque anni bellissimi, importanti. Ho vinto quattro scudetti, spero di essere il portafortuna della Maxicono. Se dovessimo vincere il tricolore nell'anno del mio ritorno a Parma, sarei davvero felice. L'incontro odierno per noi è importantissimo e perdere vorrebbe dire farsi distanziare dalla Philips di sei punti, che sarebbe problematico recuperare, nel girone di ritorno». Isola continua: «La partita si preannuncia aperta ad ogni risultato. Noi ce la metteremo tutta per cercare di fare lo sgambetto alla Philips che quest'anno non ha mai perso. Contiamo invece di dimezzare il distacco esistente per cercare di vincere la regular season».

Bertoli e compagni si presentano all'appuntamento

La Sisley in vacanza?

SERIE A1 11ª giornata (ore 17,00)
OLIO VENTURI SFOLETO-VBC BATTIPAGLIA
ALPITOUR CUNEO-SISLEY TREVISO
SERNAGIOTTO PADOVA-BUFFETTI BOLOGNA
CONAD RADENNA-EL CHARRO FALCONARA
PHILIPS MODENA-MAXICONO PARMA
EUROSTYLE MONTICHIARI-TERME ACIREALE CATANIA
GABBIANO MANTOVA-MEDIOLANUM MILANO

Classifica. Philips 20; Maxicono 16; Eurostyle 14; Sisley, Conad 12; Sernagiotto, Alpituor, Mediolanum, Terme Acireale 10; El Charro, Olio Venturi 8; Gabbiano 6; Buffetti 4; Vbc Battipaglia 0.

con la Maxicono dopo una settimana di duro lavoro. Una vittoria darebbe la possibilità alla pallacanestro, anche se sarebbe problematico recuperare, nel girone di ritorno». Isola continua: «La partita si preannuncia aperta ad ogni risultato. Noi ce la metteremo tutta per cercare di fare lo sgambetto alla Philips che quest'anno non ha mai perso. Contiamo invece di dimezzare il distacco esistente per cercare di vincere la regular season».

sono impegnati a non «beccarsi» più durante lo svolgimento delle partite per non accendere gli animi dei tifosi più esagitati. Sarà vero? Il gemellaggio antivenetianità si avrà prima dell'inizio del match. È previsto inoltre l'arrivo di alcuni tifosi della Maxicono anche da Roma.

Viaggio nello sport del Sud / 3 Sogna il calcio ma tifa per le campionesse dell'Enimont l'industrializzata Priolo

Quel basket in rosa tra i fumi della chimica

Fa tanto Palatrusardi quel «Palatrusardi» che spicca a caratteri cubitali sul Palazzetto dello sport di Priolo, nuovo di zecca. Sobrio, essenziale, il palazzetto: ma quella scritta gigantesca richiama la chiososa pacchianeria degli «scur coi danee». Tanti «danee» per una cittadina che ne vede pochi e che può solo consolarsi con quel tempo ad uno scudetto, nel basket femminile, ormai lontano.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

«Ma in campo internazionale va molto meglio che in campionato - insorge a difesa Giuseppe Schifano, segretario della locale sezione comunista - D'altronde l'organico è stato rifatto in parte e qualche atleta non si è ancora inserita bene». Il pensiero corre a Ly-

nette Woodward, americana di grandissimo talento, unica donna ad aver giocato con i leggendari Harlem Globetrotter. Vinto lo scudetto, Lynette Woodward è tornata negli Stati Uniti, decisa a piantarcela con la pallacanestro, anche se adesso una favolosa offerta giapponese potrebbe farle fare marcia indietro. È arrivata la sovietica Svetlana Kustanzova ad affiancare l'altra americana Regina Street. La sovietica ci sa fare, anche se non è la Woodward, ma ha sofferto problemi di ambientamento. Da qui le incertezze di una squadra nelle cui file figura una sola atleta siciliana, Sofia Vinci, capitana e giocatrice della nazionale, nata proprio a Priolo.

Una sola giocatrice siciliana. Perché? Forse in omaggio a pregiudizi duri a morire? «Non bisogna guardare sempre alla Sicilia come a un terzo mondo culturale - afferma Giovanna Pellegrino, responsabile femminile del Pci - Molte cose sono cambiate. Ed anche lo sport ha fatto la sua parte, favorendo la caduta di antichi pregiudizi, di barriere assurde. Ma, da una parte, non va enfatizzato troppo il ruolo sport. Ci sono anche la scuola, il lavoro qui a Priolo c'è un circolo culturale che si

barcamena tra mille difficoltà, ma porta avanti diverse iniziative. Per un altro verso, invece ancora la concezione della donna come regina della casa. La donna viene lusingata col titolo di vera padrona, ma il suo potere si riduce per lo più ad acquistare tende, cibo, a scegliere il colore della macchina».

La Sicilia cambia. Una modernità ambigua si insinua nei suoi cromosomi. Ma l'ossatura sociale ha sempre come colonna vertebrale il maschio, poco propenso, al di là delle intenzioni dichiarate, ad abbacare al suo ruolo di padre-padrone e pronto, di conseguenza, a bollare con parole di fuoco qualsiasi donna, come Lara Cardella a Licata, faccetta di ribellarsi. Così è quasi una sorta di contrappasso che a tenere alta la bandiera del prestigio sportivo di Priolo e della regione sia un gruppo di ragazze.

Ma il vero sogno di Priolo è il più italiano dei sogni: il calcio. «Qui quasi tutti giocano a calcio - conferma con orgoglio Biagio Galizia, presidente del Priolo, prima categoria - Centinaia di ragazzi. Ogni settimana almeno centotrenta ragazzi si allenano sul campo di calcio. Il Priolo ha squadre di seconda categoria, under 18,

allievi, pulcini, centro di addestramento. Sì, l'Enimont ha sponsorizzato il basket, ma, forse anche per ripagare Priolo di quanto deve sopportare, dovrebbe allargare la rosa delle sponsorizzazioni». La sponsorizzazione come moneta di scambio per l'inquinamento è un concetto che a Priolo ricorre con frequenza. E la sponsorizzazione sarebbe una manna nel piatto del calcio, che piange «Il Priolo riceve tra i trenta e i cinquanta milioni dal Comune ed incassa una media di novantamila lire a partita», commenta Galizia.

«Quando c'è il conforto degli sponsor, gli sport emergono - spiega Angelo Benito Carpinteri, assessore democristiano allo sport - Sono necessarie solide strutture di base, che ne favoriscano l'evoluzione. A Priolo c'è l'Enimont. Poi c'è Pippo Tomarchio, campione mondiale di motonautica, che ha per sponsor la Selma. Ma c'è il rischio di creare tante cattedrali nel deserto. E non vorrei che l'Enimont credesse, con la sua sponsorizzazione, di aver pagato l'inquinamento».

Inquinamento e quell'odore di benessere. Perché di denaro attorno al polo chimico ne circola tanto: un affare da 16.000 miliardi l'anno. «Stu-

mo vivendo un paradosso - commenta Carpinteri - Il concentramento industriale più grosso d'Italia, ed ai primi posti in Europa, riesce solo di quanto deve sopportare, dovrebbe allargare la rosa delle sponsorizzazioni». La sponsorizzazione come moneta di scambio per l'inquinamento è un concetto che a Priolo ricorre con frequenza. E la sponsorizzazione sarebbe una manna nel piatto del calcio, che piange «Il Priolo riceve tra i trenta e i cinquanta milioni dal Comune ed incassa una media di novantamila lire a partita», commenta Galizia.



Una veduta del polo chimico di Priolo

gnosio. Dietro la sigla Sarda-mag c'è capitale tedesco. Priolo Gargallo, terra fertilissima concessa in feudo, intorno al 1600, ai marchese Gargallo, continua a vivere il suo destino di feudo: l'autonomia conquistata esattamente dieci anni fa, con la frazione di Sircusa assunta a Comune, non ha ancora invertito la tendenza storica. Neppure nello

sport, con un calcio da pionieri ed un'Enimont ricca e competitiva, che adesso ha cominciato a risalire la china, che quasi certamente raggiungerà i play-off e che potrebbe pure portare da queste parti un altro scudetto.

(Fine - Le puntate precedenti sono state pubblicate mercoledì 27 e giovedì 28 dicembre)